

CAMPAGNA FOGGIA 2015

La Capitanata ha bisogno di te!

Per il quarto anno consecutivo, quest'estate la **Rete Campagne in Lotta** sarà presente nella provincia di Foggia a sostegno dei percorsi autorganizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici nelle campagne.

L'intervento si terrà **dal 20 LUGLIO al 19 SETTEMBRE** e si articolerà principalmente sulle seguenti attività:

- **Diffusione di informazioni sul lavoro in agricoltura** (contratti, retribuzioni, disoccupazione, ecc.), permesso di soggiorno, residenza e servizi presenti nel territorio.
- **Inchiesta e conricerca sulla filiera agroindustriale**
- **Corsi di italiano**

La complessità del territorio richiede cautela, ascolto e senso di responsabilità collettiva da parte di tutt* i partecipanti.

Durante l'intervento si terranno diversi **momenti informativi e formativi**.

La Rete Campagne in Lotta si mantiene attraverso iniziative di autofinanziamento. Chi partecipa all'intervento dovrà provvedere a proprie spese al viaggio di andata e di ritorno ed è previsto un contributo spese molto ridotto per i pasti. Invece, per dormire non si paga, così come per la benzina e per il materiale necessario alle diverse attività.

Se siete interessat* scrivete a: **campagneinlotta@gmail.com** indicando il periodo di disponibilità ed esperienze pregresse in ambito migrazioni, specifiche competenze linguistiche (inglese, francese, arabo, rumeno, bulgaro o qualsiasi lingua africana), giuridiche (permessi di soggiorno, contratti di lavoro e lettura di una busta paga), didattiche per l'insegnamento della lingua italiana e attività di ciclofficina.

Per avere informazioni più dettagliate rispetto al lavoro svolto dalla Rete, si può consultare il materiale presente nel nostro sito: **www.campagneinlotta.org** oppure contattarci al seguente numero: **366.1299942**

È vivamente consigliato venire AUTOMUNITI/E!



CAMPAGNE IN LOTTA

Nell'anno dell'**EXPO** dedicato alla questione del cibo, è quanto mai importante mantenere alta l'attenzione sulle **condizioni di grave sfruttamento ed estrema precarietà** in cui versano coloro sulla cui pelle vengono prodotte le eccellenze alimentari del made in Italy. La sola filiera del pomodoro industriale, in cui la provincia di Foggia è uno snodo centrale per produzione e trasformazione, vale miliardi di euro di fatturato annuo, che per la maggior parte vanno a beneficio della grande distribuzione organizzata e dei suoi intermediari - le grandi organizzazioni di produttori e trasformatori -, oltre che delle multinazionali produttrici di semi, fitofarmaci e macchinari agricoli.

Le piccole aziende agricole, ancora la maggioranza del tessuto produttivo italiano nonostante la loro progressiva diminuzione, subiscono pertanto i ricatti di chi stabilisce i prezzi del prodotto, e si rivalgono sulla manodopera pagando salari che si attestano sulla metà circa dei minimi sindacali previsti dai contratti collettivi.

In questo scenario, il nostro obiettivo è un'azione di **denuncia e rivendicazione** a fianco di lavoratrici e lavoratori, costruita attraverso percorsi quotidiani di solidarietà, confronto e inchiesta, che tenga conto della complessità dell'organizzazione produttiva nel settore agro-alimentare e crei alleanze lungo tutta la filiera, dalla produzione alla vendita. Allo stesso tempo, come ci ha insegnato l'esperienza diretta, le rivendicazioni dell'ultimo anello della filiera non possono riguardare soltanto la questione del salario, poiché questa è legata a doppio filo alla mancata fruizione di importanti diritti e servizi fondamentali (casa, salute, contratti di lavoro, trasporto...) legati alla cittadinanza. Le lavoratrici ed i lavoratori stranieri - e cioè la stragrande maggioranza di chi lavora in campagna -, che siano essi comunitari o no, sono esclusi e ricattati da un **sistema amministrativo e giuridico fondato sull'arbitrarietà, sulla discriminazione e sul razzismo**.

Per questo, l'intervento della **Rete Campagne in Lotta** da sempre cerca di coniugare un lavoro di inchiesta e intervento sulla questione del lavoro e del salario a quella delle leggi sull'immigrazione e la loro applicazione, della macchina umanitaria e dei suoi abusi, e più in generale della precarizzazione come risultato, tra gli altri, di pratiche amministrative. Ed è su questi fronti che ci muoveremo, anche quest'estate, a fianco di lavoratrici e lavoratori.